

# CONCORSO “SOLIDALMENTE GIOVANI 2022”

## Curar*Si*!

### La Rosa e il Passero

Al centro di un giardino maestoso, adorno di fiori di ogni forma e colore, c'era una rosa rosso sangue, bellissima, vellutata e splendente. Non perdeva mai occasione per mettersi in mostra e per farsi ammirare.

La sua bellezza, come la sua superbia, non passavano certo inosservate nel piccolo mondo del giardino e per questo, un giorno, una banda di bruchi, grossi e prepotenti, mossi dall'invidia e dalla voglia di darle una lezione, attaccarono e invasero le sue stupende foglie, riducendole a buchi e brandelli, come vecchi stracci.

La rosa disperata provò a chiedere aiuto a tutte le altre piante del giardino, che però, per la paura di essere colpite a loro volta dai bruchi, non risposero e fecero finta di nulla. Passarono i giorni e la rosa sempre più sofferente incominciò a perdere i suoi bellissimi petali e gli unici che le rimasero si scurirono fino a diventare neri come la pece. Anche la sua luce andava spegnendosi e nessuno la guardava più.

Un passero che stava sorvolando l'immenso giardino per ammirare la bellezza di tutti quei fiori, vide la rosa quasi piegata a terra inerme e avvolta in una strana zona d'ombra; il passero preoccupato volò subito da lei e le disse: "*Rosa, come posso aiutarti per farti tornare a colorare questo giardino con i tuoi petali?*" Lei rispose "*Passero, ti prego, toglimi questi bruchi che mi stanno divorando*". Il passero non esitò un momento, le tolse di dosso tutti i bruchi e volò subito a prenderle dell'acqua per farla risplendere di nuovo, con i suoi petali rosso intenso che per lui erano come un punto di riferimento.

Il passero, nei giorni successivi, continuò a prendersene cura e quando lei finalmente si riprese non smise mai di ringraziarlo per ciò che aveva fatto: le aveva permesso di vivere, di continuare ad illuminare quel giardino e in quel momento il passero le disse: "*Senza di te io sarei perso, ogni volta che parto per un lungo viaggio tu rimani sempre il mio punto di riferimento e io per te rimarrò*

*sempre un amico su cui contare. Avrò io cura di te.” Lei allora rispose: “ E io avrò cura di te, illuminerò il cielo e ti farò sempre da faro per il ritorno a casa.”*

La rosa e il passero divennero compagni e prendendosi cura l'uno dell'altro diedero il meglio di sé stessi e così furono veramente felici, come mai erano stati prima.

MORALE: Favola sulla solidarietà. Curarsi come volersi bene; curare sé stessi, prendersi cura di sé; curarsi come prendersi cura reciprocamente; curarsi soprattutto dall'indifferenza, essere attenti all'altro. CurarSì!: prendersi cura dell'altro e di se stessi, allo stesso tempo, con lo stesso gesto. Solidarietà vera, reale, amicizia che fa bene a tutti, che annulla ogni egoismo, ogni individualismo, perché lo rende inutile, non necessario, dal momento che tutti, pensando agli altri, pensano anche a se stessi e che il bene comune è anche il bene proprio.

FOSCA MARIANNA e ANGELICA DELL'ASINO - Classe 5 A Corso Sociali e 5 A Corso Moda – ISIS “R.D'ARONCO” – Gemona del Friuli – a.s. 2022/23 – Concorso Solidalmente Giovani 2022 – Sezione Testo Illustrato – Triennio – Traccia “La Favola della Solidarietà” – Insegnante referente Michela Pauluzzo Guerra

TESTI a cura di FOSCA MARIANNA

ILLUSTRAZIONI a cura di DELL'ASINO ANGELICA

n. 3 tavole illustrate che accompagnano i passaggi-chiave del testo: Bellezza e solitudine; Amicizia; CurarSì!

Programma utilizzato: Procreate

Dispositivo utilizzato: i Pad Nona generazione

Breve Nota della Docente Referente:

Progetto realizzato a quattro mani, in modo cooperativo e solidale, mettendo a frutto competenze disciplinari e professionali di due Corsi di Studio (Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale; Moda Made in Italy). Le due Allieve appartengono ad una quinta Classe articolata che sperimenta effettivamente e quotidianamente nella prassi scolastica questa modalità di lavoro.